



PRODUZIONE ITALIANA, CHE FARE DEL MADE IN ITALY

Troppi punti deboli nelle soluzioni legislative. Cesare Galli, docente di diritto industriale dell'Università di Parma, interviene sul Made in Italy

'Essere radicali per sottrazione'. Potrebbe essere sintetizzato in questo modo il pensiero di Cesare Galli, che sulle stratificazioni legislative che di recente hanno interessato, in maniera piuttosto maldestra, il Made in Italy propone di non risolvere i problemi aggiungendone di nuovi, ma assumendo comportamenti responsabili in nome della qualità di un prodotto realizzato in Italia. Il professore ha smontato pezzo per pezzo tutti i punti deboli delle soluzioni legislative proposte fino ad ora.

I pasticci legislativi. Il primo tentativo di creare regole uniformi, realizzato con il Disegno di Legge 1195 del 9 luglio 2009, ha fatto sobbalzare dalla sedia numerosi produttori italiani appartenenti al settore moda, dal comparto calzaturiero a quello del tessile, dalla meccanica al legno, dall'agroalimentare all'arredo. Venivano, infatti, obbligati a indicare con esattezza il luogo di produzione della merce. Il ddl ha dovuto essere rivisto relativamente all'art. 17 comma quarto, che puniva l'introduzione in Italia di merci recanti marchi di aziende italiane ma fabbricati all'estero e privi di precisa indicazione di tale origine. La norma però, a rischio di fare figli e figliastri a nostro stesso danno, non colpiva invece aziende di altri paesi, ed era probabilmente in conflitto anche con il diritto comunitario. L'art. 16 del nuovo decreto legge 135/09 abroga il comma contestato e precisa che si

intende come Made in Italy il prodotto o la merce il cui disegno, progettazione, lavorazione e confezionamento siano esclusivamente compiuti su suolo italiano, ferma restando l'intenzione di punire chi violi queste

no fregiarsi in etichetta di indicazioni quali '100% Made in Italy', '100% Italia', 'tutto Italiano', 'fatto interamente in Italia'. E non potranno neppure aggirare l'ostacolo traducendo l'indicazione in una qualsiasi lingua o utilizzando segni o figure che mirino ad esprimere lo stesso concetto, rimane salvo così il Made in Italy 'generico'.

vrebbe legiferare, tanto più in materie delicate come questa'. Duro il commento di Cesare Galli, avvocato di fama internazionale, esperto in diritto industriale e professore universitario a Parma, che afferma Le disposizioni della Legge n.99/2009 si ponevano in rotta di collisione anche con i principi basilari della libera circolazione delle mer-

formulazione derivante da quest'ultimo intervento normativo, tuttavia, la disposizione presenta profili di illegittimità non meno evidenti di quella di cui va a prendere il posto. Che cosa significa? Lo dice lo stesso Galli. 'Certamente la norma introdotta dal dl n.135/2009 non distingue più tra marchi di imprese italiane e marchi di imprese straniere e quindi questo clamoroso profilo di discriminazione è venuto meno. (...). Il profilo di discriminazione che permane anche con la nuova norma concerne il fatto che l'inganno rilevante è solo quello che riguarda l'origine italiana, e non invece, ad esempio, quello relativo all'origine francese, tedesca, ecc., cosicché un prodotto a marchio Dior o Chanel prodotto fuori dalla Francia può circolare in Italia anche senza specificazioni circa la sua origine non francese, che sono invece imposte per i marchi di 'appartenenza italiana' apposti su prodotti non realizzati in Italia'.

Regole precise pensando a Bruxelles. 'Va evitato ogni rischio di discriminazione che colpirebbe anche i nostri porti, mentre' denuncia Galli 'altri lasciano entrare merci contraffatte con entrambi gli occhi chiusi. Le intenzioni del Governo erano le migliori anche nello stendere l'ultimo decreto legge, ma ci sono storture pesanti che minacciano di danneggiarci'.

Morale: bisogna agire rapidamente, ma studiando ogni dettaglio al meglio, perché a Bruxelles non si accusino di pressappochismo, ancora una volta, gli italiani.



Esempio di stile e creatività italiani

Foto Federico De Luca

norme. In poche parole a settembre è arrivato il correttivo del Governo che ha introdotto un nuovo principio: 100% Made in Italy. I prodotti di imprese italiane realizzati anche parzialmente in Cina, in Romania o a Hong Kong non potranno

Il commento dell'esperto. Entrambi gli interventi normativi posti in essere presentano molteplici aspetti problematici, che rischiano di avere pesanti ripercussioni negative per le nostre imprese e rappresentano esempi emblematici di come non si do-

ci all'interno del territorio comunitario. (...) E ciò spiega perché il legislatore abbia pensato bene di eliminarla dopo poco più di un mese, sostituendola con la disciplina dettata dall'art.16 del Decreto Legge n.135/2009. Anche nella nuova

Accreditamento
SINAL per le analisi
del piombo

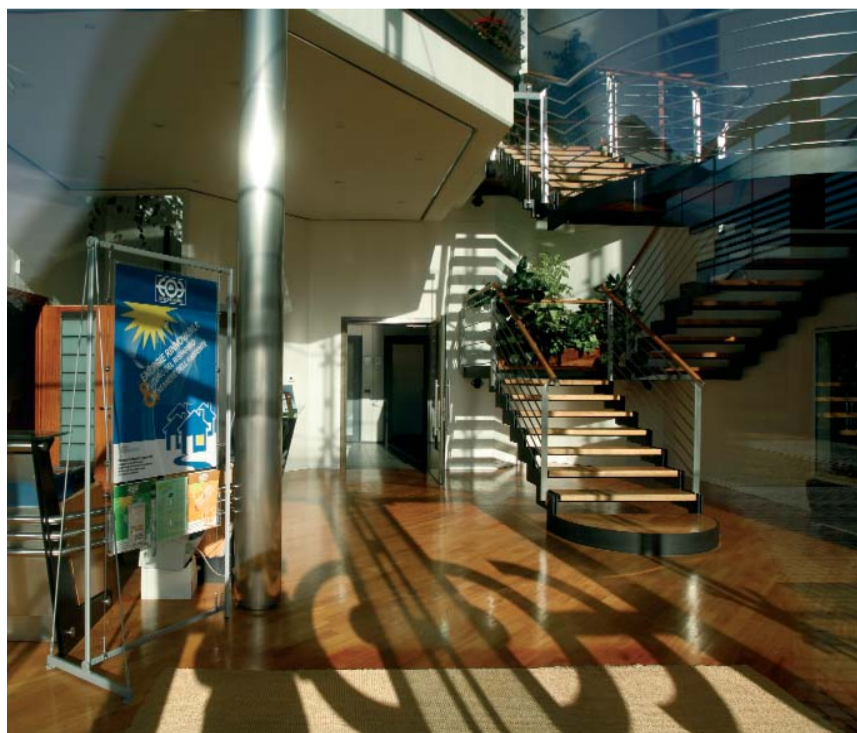
pag. 3

Per la sicurezza del
consumatore siglate varie
convenzioni.

pag. 3

All'interno tutte le offerte
formative per il 2010

pag. 6-7



Interno di Certottica

Intervista a Vendemiano
Sartor, assessore regionale
all'economia

pag. 2

All'interno
lo Speciale
DolomitiCert

pag. 4-5

Le modifiche apportate dalla
direttiva 2007/47/CE

pag. 4-5

I PROBLEMI DEL DISTRETTO

“PER LA MONTAGNA 4 MILIONI DI EURO DALLA LEGGE 18”

Intervista a Vendemiano Sartor, assessore all'economia, a margine del convegno "Contributi a sostegno della ricerca e dell'innovazione" tenutosi in Assindustria Belluno lo scorso 27 gennaio

La Regione si trova in un momento particolare: patto di stabilità, approvazione di bilancio che blocca l'erogazione, nuova governance in vista. Quali sono le capacità d'intervento del suo assessorato nei progetti?

Innanzitutto due questioni: è chiaro che fino adesso il bilancio non ha portato grandi squilibri. Però da adesso in poi lo porterebbe, quindi mi auguro che tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima venga approvato e quindi nulla verrà, diciamo, danneggiato dalla programmazione delle risorse (ndr. il bilancio è stato approvato il 5/02/2010). Quindi su questa partita siamo un po' più tranquilli.

Purtroppo non siamo ugualmente tranquilli sul patto di stabilità che non dipende da

noi. Noi stiamo chiedendo un 'atteggiamento' diverso dello Stato nei confronti dei territori. Diverso proprio per territori. Se ci sono territori che da tempo hanno dimostrato di saper gestire bene le risorse pubbliche bisogna lasciar loro un po' più di libertà d'azione rivolgendosi invece a chi ha sfiorato negli impegni, piuttosto che prendersela con tutti. Perché il problema del patto di stabilità non ci crea problemi nella programmazione, ma ci crea purtroppo problemi nel pagamento di quanto abbiamo programmato. È un discorso di serietà: se io assegno i bandi come fatto oggi e uno mi presenta un progetto quando ha chiuso l'istruttoria andrei a pagare. Mentre così la cassa viene rallenta e non riusciamo a pagare. E' questo un po' il tema. Ed è un danno anche per l'economia. Su questa partita tutto quello che chiediamo è che non ci sia un trattamento uguale da Bolzano a Palermo.

Quindi per quanto riguarda il bando 2009 della Legge 8/2003?

Quello del bando lo faremo

appena approvato il progetto, faremo la divisione del fondo unico e poi il bando.

Ma i progetti presentati sul bando 2009 saranno finanziati? Si procederà per scorrimento?

Il problema non è quello nostro. Il problema è che lo Stato ci dia i soldi promessi per il 2009.

Prima di finanziare i nuovi progetti del bando 2010 dovremo finanziare quelli vecchi. Se non abbiamo l'autorevole certezza che quello, non promesso, ma quello che ci è stato assegnato dallo Stato ci venga dato, prima di fare bandi nuovi andiamo a scorrimento dei progetti che ci sono. Tutti verranno finanziati.

Per quanto riguarda la legge 18 inerente l'intervento delle aree di confine: c'è un'attenzione alla particolare montagna e soprattutto per Belluno? Esiste una premialità per Belluno?

La premialità è solo per Belluno. Abbiamo già finanziato 2 milioni nel 2009 per i progetti

vecchi e nella previsione, già fatta nel primo incontro con le categorie per la divisione del fondo unico, sono previsti 4 milioni che sono quelli stimati necessari per il 2010 per le pratiche. Quindi la 18 è coperta fino al 31 dicembre di quest'anno.

L'uscita dalla crisi per i distretti: previsioni.

Beh le previsioni non le fa

nessuno. Credo che possiamo dire questo: la tendenza si è invertita, dobbiamo lavorare perché la ripresa sia più veloce. Altrimenti l'uscita dalla crisi non sarà un elemento automatico, perché se abbiamo perso 5 punti e ne recuperiamo un all'anno, ci metteremo 5 anni. Invece dobbiamo lavorare per recuperare più velocemente.



L'IDENTIKIT

Vendemiano Sartor è nato il 30/06/1952 a San Polo di Piave (TV).

Presidente della Confartigianato del Veneto, è stato eletto assessore regionale nella giunta Galan il 31/10/2008.

Le competenze del suo assessorato sono: artigianato, commercio, politica industriale, piccola e media impresa, cooperazione, distretti produttivi e sviluppo, locale, internazionalizzazione del secondario, programmi FERS, ricerca e innovazione, fiere e mercati.

Ripartire da quello che abbiamo

Elena Donazzan, Assessore alle Politiche dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro

La crisi ha sorpreso la nostra regione nel mezzo di un processo di trasformazione accelerando di fatto processi già avviati da tempo: le difficoltà del settore manifatturiero, il parallelo aumento della domanda di servizi e le nuove caratterizzazioni di questi settori non sono più lo scenario futuro ma elementi di attualità ai quali sta corrispondendo un nuovo mondo del lavoro.

È decisivo conoscere bene questo quadro che si va delineando. In attesa di dati certi abbiamo incrociato quelli a disposizione con alcune esperienze dirette di coloro che la crisi la stanno attraversando con successo. Lo scopo è offrire qualche suggestione a chi, imprenditore e lavoratore o studente, è chiamato adesso a riconvertire rapidamente le proprie aziende o le proprie aspettative di carriera lavorativa.

Ci sono infatti alcune parole chiave ricorrenti nelle storie aziendali raccolte e raccontate in questo numero.

Le imprese che reggono usano le nuove tecnologie o per continuare, nella tradizione, a fare quello che si è sempre fatto o innovano radicalmente facendo ricerca e sviluppo di nuovi prodotti. Hanno saputo coniugare la competenza e la tradizione alla creatività e all'innovazione per produrre e vendere qualcosa di irripetibile e quindi di competitivo. Hanno passione per il lavoro e curiosità di capire le nuove domande sociali. Infine guardano "vicino", al territorio, alle persone e alla col-

lettività. I nuovi consumatori chiedono servizi sempre più personalizzati che rispondano a un'esigenza di benessere e di qualità (misurata) di vita.

Le imprese chiedono professionalità sensibili a questi aspetti e la società chiede imprenditori preparati a rispondere a queste esigenze.

L'analisi può e deve andare in maggior profondità, pensiamo comunque che i quattro fattori evidenziati siano già evocativi di ciò che il mercato del lavoro richiede e forniscano precise indicazioni alle politiche regionali della formazione, dell'istruzione e del lavoro.

Nel complesso quel che emerge però in controluce è la necessità di impegnarsi in un investimento straordinario



Elena Donazzan

per i giovani. La scuola dovrà appoggiare le novità per uscire dall'auto-referenzialità e rafforzare il collegamento con il mondo del lavoro. Questo ci si aspetta dalla riforma dell'istruzione. Occorre inoltre rendere più agevole la domanda e offerta di lavoro rendendo trasparenti le competenze acquisite nel corso degli studi e delle esperienze lavorative e di vita. Questo è il risultato che ci attendiamo dalla sperimentazione che ci stiamo accingendo a realizzare con le risorse del Fondo sociale europeo. Infine è indispensabile proseguire nella messa a punto di strategie di tutela per i lavoratori parasubordinati, che sono in massima parte giovani. Lo stiamo facendo in questa circostanza straordinaria di crisi con uno stanziamento di 12 milioni di euro per i lavoratori parasubordinati, somministrati e a progetto ma occorrerà metterlo in agenda anche nel prossimo futuro.

Le aziende hanno bisogno di giovani energie, aggiornate, qualificate, sintonizzate con il cambiamento dei tempi, ma anche capaci di mettere le mani nelle cose. A questa domanda corrisponde spesso una difficoltà di reperimento. Mettere i giovani al centro delle politiche del lavoro potrebbe aiutarci a ri-orientare le politiche in una direzione più rispondente alle esigenze attuali di tutti, anche del sistema economico nel suo complesso. Sono loro la nostra forza per la ripresa. Sono loro che possono far tornare il Veneto ancora regione leader nel mondo.

In pillole

NUOVA ACQUISIZIONE PER BARBERINI

Barberini acquisisce Schott. Un'integrazione che consente di realizzare una filiera produttiva di qualità che parte dalla materia prima attraversando le linee di produzione del vetro in Schott in Germania per proseguire con la trasformazione in lenti da protezione solare in Barberi in Italia.

ASPETTANDO MIDO 2010

Mido 2010: il quarantesimo compleanno della manifestazione internazionale dedicata all'occhiale va in scena dal 5 al 7 marzo alla Fiera Milano di Rho-Pero. Ognuno con le proprie eccellenze.

Certottica ci sarà, con progetti all'avanguardia per tutto il mondo ottico e con la competenza che da sempre la contraddistingue sul fronte degli aggiornamenti normativi.



FIRMA DIGITALE IN FORMATO ASC, ISTRUZIONI PER L'USO

Dal 1° febbraio Certottica invia rapporti di prova soltanto in pdf e con firma digitale formato asc.

Cosa cambia? Come di consueto saranno inviati i rapporti di prova compressi in un file formato zip, che contiene sia i rapporti di prova sia le corrispondenti firme dei tecnici che li hanno emessi. Tali firme si presentano con la sigla asc (per esempio 101234.pdf.asc) e non con nome e cognome del tecnico: la firma digitale dei documenti è, infatti, effettuata con il software GnuPG (<http://www.gnupg.org>). Cliccando sul file pdf.asc nel tentativo di aprirlo, non sarà possibile visualizzare alcun documento sebbene attesti l'autenticità del rapporto di prova stesso e per questo motivo consigliamo di conservare anche la firma digitale in asc affinché venga riconosciuta la validità dei test.

Come è possibile verificare l'autenticità dei rapporti di prova? Dopo aver salvato tutti i documenti si può consultare il sito www.certottica.org dove poter verificare l'esistenza dei rapporti stessi e trovare il nome del tecnico corrispondente alla firma digitale. È anche possibile utilizzare direttamente il software GnuPG richiedendo a Certottica le chiavi pubbliche per la verifica delle firme.

NUOVI SERVIZI

SICUREZZA, CERTOTTICA A DIFESA DEL CONSUMATORE

L'Istituto Italiano dei Giocattoli di Milano (IISG srl), la Guardia di Finanza, la Regione Veneto e l'Unioncamere del Veneto sono i partner che Certottica ha scelto per combattere la contraffazione. In poche parole si tratta di vigilare sul mercato con tutti gli strumenti disponibili e con tutte le alleanze possibili: verificare e controllare il rispetto delle norme sulla commercializzazione e produzione di determinati beni, ecco l'obiettivo.

Con l'Istituto Italiano dei Giocattoli i test di prova

Certottica, come già sottolineato, è sinonimo di sicurezza per il consumatore: oggi ancora di più grazie alla convenzione sottoscritta con l'Istituto Italiano dei Giocattoli (IISG srl). Grazie a questa collaborazione Certottica ha au-

mentato le prove di laboratorio offrendo un servizio più completo alle aziende. I due Istituti intendono riconoscere mutuamente la validità dei rapporti di prova emessi da entrambi e avviare un proficuo rapporto collaborativo che potrà essere eventualmente rivisto ed esteso anche ad altri ambiti cooperativi, soprattutto alla luce della molteplicità dei servizi offerti da entrambe gli Istituti.

Di che cosa si tratta in concreto? La convenzione tra i due enti di certificazione permette a Certottica di appoggiarsi all'IISG per i test chimici, biologici e tossicologici da effettuare sui dispositivi di protezione di categoria I. Il laboratorio amplia, quindi, il ventaglio dei test che può effettuare per le varie aziende. Da parte sua, l'Istituto

Italiano dei Giocattoli si avvale dei laboratori e dei ricercatori di Certottica per test meccanici e fisici. In particolare per le prove che attestano la conformità alla Direttiva Europea CEE 89/686 dei dispositivi di protezione di categoria I.

Con Unioncamere del Veneto un progetto pilota

L'Unioncamere del Veneto, su propulsione del Ministero dello Sviluppo Economico, ha promosso un progetto per la tutela del consumatore: istituti di certificazione e Camere di Commercio si sono impegnate a seguire, ognuno con le proprie competenze, un'attività di controllo del mercato. Il progetto, già organizzato lo scorso anno, è stato riproposto per il 2010: Certottica parteciperà nell'ottica di tutelare complessiva-

mente il mercato da prodotti non conformi alle direttive europee, che potrebbero nuocere alla salute del consumatore finale. Ad affiancare gli istituti di certificazione e le Camere di Commercio anche i Carabinieri e le Fiamme Gialle. Nel concreto, dei prodotti saranno controllati i requisiti formali (analisi marcatura), la nota informativa e le documentazioni disponibili. Se l'esito degli accertamenti sarà negativo seguiranno i test di prova su un campione di prodotti: in caso di risultato negativo sarà applicata una sanzione amministrativa o un sequestro e sarà informato il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il progetto è stato pubblicizzato da TelePadova non solo nei notiziari, ma con trasmissioni a carat-

tere sociale, per informare i consumatori.

Con le Fiamme Gialle e la Regione Veneto i controlli nazionali

Un altro passo che Certottica ha compiuto nel nome della correttezza del mercato sono le convenzioni, al momento in via di definizione, che riguardano anche Dolomiticert, la società partecipata di Certottica. Con il protocollo di intesa tra la Regione Veneto e Guardia di Finanza, Dolomiticert sarà impegnata a sostenere l'attività di controllo a difesa dei prodotti per la sicurezza del lavoro e dello sport, mentre Certottica a difesa di quelli ottici. In essere anche la convenzione tra la Regione e Certottica e lo stesso per Dolomiticert.



Esempi di prodotti soggetti a contraffazione (immagini tratte da www.Max&Co.com)

ACCREDITAMENTI, IL SINAL ANCHE PER LE ANALISI DEL PIOMBO



Test sul piombo, arriva il sigillo del Sistema Nazionale per l'Accreditamento dei Laboratori (SINAL): una prova in più che si aggiunge al già folto elenco di test (pubblicato sul sito di SINAL/ACCREDIA) che possono vantare l'accreditamento SINAL/ACCREDIA. Ma non finisce qui: l'Istituto di Longarone, entro il 2014, intende accreditare tutti i propri servizi di laboratorio relativi al comparto ottico. Insomma le prove di Certottica hanno e avranno sempre più valore aggiunto. Proprio perché i test di prova che vengono effettuati nei laboratori dell'Istituto di Longarone sono e saranno accreditati dal SINAL/ACCREDIA. Ricordiamo che l'accreditamento è stato riconosciuto per i metodi di prova relativi agli occhiali da sole secondo quanto previsto dalla norma armonizzata europea EN1836:2005/A1:2007 e la norma australiana AS/NZS 1067:2007; montature da vista secondo quanto previsto dalla norma internazionale ISO 12870:2004; rilascio del nichel secondo la norma EN 1811:1998/A1:2008. Tutto ciò si inserisce nell'ottica di fornire un servizio qualitativamente migliore nell'ottica che da sempre connota l'attività dell'Istituto.

Ma come si traduce tutto ciò per le aziende che si appoggiano a Certottica?

I rapporti di prova emessi dall'Istituto sono automaticamente accettati a livello internazionale. Nessuna noia burocratica e alta qualità dei test. Vantaggi non da poco considerate le esigenze che stanno alla base del mercato. La circolazione dei



Per le prove accreditate Sinal visita anche il sito www.certottica.it

prodotti da un paese all'altro, infatti, è sempre più condizionata dall'esistenza di rapporti di prova emessi da laboratori indipendenti accreditati: questi danno il via libera alla merce permettendo, a livello internazionale, di non ripetere le prove nei vari paesi di esportazione. In sostanza il SINAL/ACCREDIA concede l'accreditamento ad un laboratorio di prova quando ne

abbia accertato le competenze tecniche e gestionali in conformità ai requisiti previsti dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Uno degli scopi dell'accreditamento è quello di ridurre le barriere tecniche che ostacolano il commercio internazionale stipulando accordi di mutuo riconoscimento e/o di reciprocità tra gli organismi dei vari Paesi. Si tratta di una 'patente' che Certottica ha ottenuto perché ha dimostrato di possedere le competenze tecniche e le conoscenze necessarie: l'Istituto rappresenta ormai un punto di riferimento fondamentale per le aziende italiane e straniere. L'obiettivo dell'Istituto è l'accreditamento di tutte le prove: intanto, oltre quelle accreditate lo scorso anno, c'è l'analisi al piombo ma entro il 2014 saranno tutte coperte dall'accreditamento SINAL/ACCREDIA.

Il SINAL fa parte dell'ILAC che è l'associazione internazionale degli organismi di accreditamento dei laboratori di prova e taratura. Nata nel 1977 a Copenhagen come conferenza internazionale permanente, si prefigge la promozione del coordinamento e dell'armonizzazione delle attività di accreditamento dei laboratori di prova e di taratura di tutto il mondo.

CORDOGLIO IN CERTOTTICA PER LA MORTE DI MARIO BONSEMBIANTE

Presidente dell'Istituto dal 2004 al 2006, Mario Bonsembiante aveva 81 anni ed era professore emerito di *Alimentazione e nutrizione animale* presso l'Università di Padova.

Laureatosi in Scienze agrarie a Padova nel 1951, quest'Ateneo lo aveva chiamato nel 1963 a coprire la cattedra, quale professore ordinario, di *Zootecnia Generale* nella Facoltà di Agraria, di cui era stato eletto anche Preside di Facoltà per due mandati triennali. Dal 1979 al 1981 diveniva Rettore dell'Università di Udine, mentre dal 1986 veniva chiamato dalla Facoltà di Agraria di Padova a coprire la cattedra di *Nutrizione e alimentazione animale*. La personalità e il carisma dell'Uomo, oltre che la valentia del ricercatore, avevano favorito la Sua elezione a Rettore di quest'Ateneo l'anno dopo, nel 1987, e la successiva conferma per un secondo triennio; sotto la Sua guida l'Ateneo aveva confermato il prestigio accademico che lo accredita in ambito nazionale e internazionale. Nel 2004 otteneva il riconoscimento di Professore Emerito per conferimento del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca scientifica su proposta dell'Università patavina.

Come Presidente di Certottica era stato promotore del sodalizio tra il nostro Istituto e le Acciaierie Valbruna di Vicenza, leader internazionale nel campo degli acciai inossidabili: l'incontro tra Mario Bonsembiante e Nicola Amenduni era stato fondamentale per dare impulso a particolari sperimentazioni utili al distretto dell'occhiale: la collaborazione che si era venuta a creare dava i suoi frutti, sotto forma di un'appropriata colata di acciaio, da cui si era ottenuto un filo privo di nichel. Parallelamente Bonsembiante si era mosso anche sul piano normativo per trasformare una Norma inerente il 'nichel free' in Norma ISO, riconosciuta in ambito mondiale.

La sua candidatura alla presidenza di Certottica era stata sostenuta da uno dei maggiori esponenti dell'occhialeria, Vittorio Tabacchi, nonché da Giancarlo Galan, che lo cita nel suo libro 'Il Nordest sono io'.



M. Bonsembiante con N. Amenduni

SPECIALE DOLOMITICERT

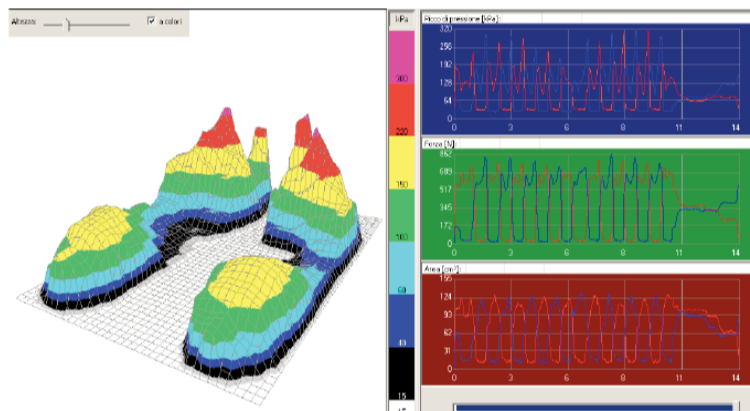
SENSORI DI PRESSIONE PER ANALISI APPROFONDITE

Dolomiticert potenzia l'offerta alle aziende con dispositivi all'avanguardia

Molteplici impieghi ed analisi approfondite: questi i principali vantaggi dei nuovi **sensori per la valutazione delle pressioni di contatto** acquisiti da Dolomiticert.

COSA SONO - Tali sensori sono delle matrici di polimeri capacitivi che variano le proprie caratteristiche elettriche in base alla **deformazione** subita con l'applicazione di una forza. Il segnale dato dalla deformazione viene rilevato ed elaborato da un particolare **software dedicato**.

DOVE SI UTILIZZANO E A



COSA SERVONO - Possono essere applicati a svariati tipi attrezzature e protezioni come le **calzature** ed i **caschi** sia sportivi che da lavoro, gli **indumenti protettivi o sportivi**, ma, ad esempio, anche alle **imbracature** o ai **bastoncini** da sci per verificare la distribuzione delle zone di pressione, oppure quali siano, e che entità abbiano, le zone di contatto del dispositivo con il corpo dell'utilizzatore.

Grazie a questi dispositivi all'avanguardia, il laboratorio oggi è in grado di fornire alle aziende dati importanti e precisi, come la stima dell'**ergonomia** del dispositivo durante l'utilizzo, o, addirittura, la **valutazione clinica** delle possibili patologie legate alla postura e al movimento (Gait Analysis).

Dal punto di vista prettamente operativo, c'è da dire che le acquisizioni possono essere effettuate attraverso due protocolli di comunicazione: fibra ottica e bluetooth.

La modalità bluetooth è

molto utile poiché consente la trasmissione a distanza dei dati: una caratteristica davvero vantaggiosa grazie alla quale si possono valutare le pressioni di contatto in tempo reale e nel corso dell'utilizzo, facendo indossare ad un soggetto i sensori senza i soliti fili ingombranti che possono compromettere la funzionalità del movimento e, di conseguenza, dell'intera analisi.

A CHI POSSONO INTERESSARE - Il valore di un'analisi così specifica può essere compreso pensando, per esempio, al supporto che può dare ai **designer** e ai **product manager** che vogliono sviluppare e concepire nuovi dispositivi puntando al confort: paragonando i valori delle acquisizioni dei punti di pressione e dei punti critici, con misurazioni su prodotti già esistenti, possono venir messi in risalto i **punti di forza o di debolezza** dei dispositivi. Ovviamente, questo facilita di gran lunga le diverse scelte possibili nell'ideazione di un prodotto.

C'è da sottolineare anche che rilevazioni di questo tipo possono diventare un poten-

te strumento di **marketing comparativo** tra il prodotto sviluppato tenendo conto

dei valori acquisiti, e quello invece sviluppato tradizionalmente.

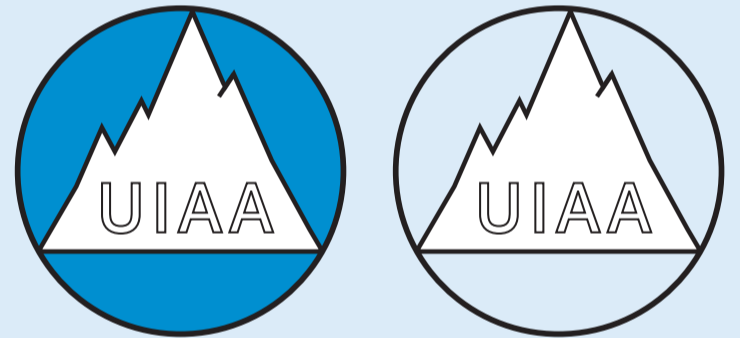
DAL 2 AL 6 GIUGNO 2010 DOLOMITICERT SARÀ LA SEDE DEL SAFETY COMMISSION MEETING UIAA UNIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI D'ALPINISMO

Ricordiamo che l'UIAA racchiude novanta organizzazioni d'oltre sessanta Paesi e rappresenta le associazioni alpinistiche. Le sue attività spaziano dalla pratica sportiva all'attenzione per l'ambiente, dalla pubblicazione di norme comportamentali alla medicina di montagna, dalle competizioni alpinistiche all'armonizzazione dell'accesso ai monti.

L'UIAA Safety Commission lavora attivamente per ridurre gli incidenti in montagna, sviluppando e rivisitando gli standard di sicurezza per le attrezzature.

Gli standard UIAA sono utilizzati dai principali produttori e sono riconosciuti dagli alpinisti di tutto il mondo.

Gli equipaggiamenti testati secondo gli standard UIAA hanno i seguenti simboli:



Dolomiticert è l'unico laboratorio in Italia ed uno dei pochi al mondo ad aver ottenuto l'accreditamento UIAA e a poter rilasciare il marchio dell'Associazione.

DOLOMITICERT ALL'ISPO 2010: AGGIORNAMENTI DAL MONDO DEGLI SPORT INVERNALI

Dolomiticert in trasferta all'Isipo 2010: lo staff del Laboratorio è appena rientrato dal Salone internazionale dell'articolo sportivo che, dal 7 al 10 febbraio, ha richiamato nell'area espositiva di Monaco l'intero mondo degli sport invernali. La fiera - che quest'anno ha spento 40 candeline, confermandosi un appuntamento tradizionale e consolidato - ha ribadito il ruolo di piattaforma privilegiata per le anticipazioni di tendenze e innovazioni.

Negli ultimi decenni sono stati molti i progressi nel settore degli sport invernali - basti pensare allo sviluppo dello snowboard o allo sci carving - ma, in quest'edizione, Dolomiticert ha percepito una pulsione del mer-

cato ancor più viva rispetto al passato. Il fermento, che coinvolge a 360° gli sport invernali, parte dal "Freeride", disciplina sempre più in

voga alla quale è stato dedicato un intero padiglione, passando per il running e gli sport di resistenza, senza tralasciare lo sci tradiziona-

le.

Innovazione e tecnologia sono l'imperativo di tutti i concept e di tutte le produzioni: modelli, dettagli e materiali, ma anche attrezzature, ambienti e movimenti.

In parallelo, il concetto chiave di ispo 2010 è stato il tema dell'ECOLOGIA, tema per il quale è stato indetto per il secondo anno l'Eco Responsibility Award, che ha premiato gli straordinari prodotti innovativi "che hanno fatto della sostenibilità non semplicemente una moda passeggera ma un impegno a lungo termine".

Infine, tra le varie attività della fiera, segnaliamo anche il concorso Brand New, per giovani aspiranti: il neonato marchio svizzero ON SPORTS ha vinto la competi-



zione sviluppando un concetto sofisticato nel mondo del running ideando una dinamica della corsa completamente nuova che contribuisce al rafforzamento dei muscoli posturali.

Oltre ai vincitori molte altre sono state le innovazioni interessanti: dalla bicicletta costruita interamente in bambù "Boo Bicycles", agli scarponi in carbonio "Apex", all'attacco avveniristico per lo sci alpinismo "Riskprotect".



SPECIALE DOLOMITICERT

IL DISTRETTO DELLE ENERGIE RINNOVABILI FA POKER: PREMIATI 4 PROGETTI NEL BANDO 2009 DELLA L.R. 8/2003

Più di un milione e mezzo di euro in ballo e cento aziende coinvolte negli studi innovativi promossi dall'Istituto di Longarone

La Regione Veneto premia il Distretto delle Energie Rinnovabili: sono stati ammessi a finanziamento i 4 studi all'avanguardia presentati nel bando 2009 della L.R. 8/2003 - dedicato ai cluster produttivi.

Più di un milione e mezzo di euro in ballo e un centinaio di aziende coinvolte: questi i numeri del poker di progetti innovativi targato Dolomiticert. L'Istituto di certificazione di Longarone, che da maggio è anche la Struttura Organizzativa del Distretto delle Energie Rinnovabili, ha, infatti, promosso e supportato le candidature ai finanziamenti, assistendo le aziende nell'iter burocratico.

C'è da dire che due progetti hanno ottenuto il finanziamento immediato, mentre gli altri, pur avendo raggiunto un punteggio vincente nella classifica finale, sono in attesa dei fondi assegnati.

Ma, per poter capire un po' di più il valore delle ricerche e gli ambiti nei quali vanno a parare, vediamo una breve carrellata, cominciando proprio dai primi due.

Innanzitutto, lo studio "Microgenerazione da biomasse mediante ciclo Stirling e contenimento delle emissioni di particolato: realizzazione di un prototipo" che ha l'obiettivo di ottenere un prototipo in grado di sviluppare la potenza di 1 kWe, contenendo allo stesso tempo le emissioni delle polveri sottili al di sotto dei limiti di legge. Questo progetto vedrà a braccetto l'MDA dell'ingegnere cadorino Roberto Da Forno, il Comune di Lozzo, la Sinteco di Longarone, l'Electolux di Pordenone e la Francescon di Fonzaso. Stesso

team anche per un'indagine ardita sulla "Microgenerazione a celle a combustibile tipo SOFC (Solid Oxide Fuel Cell) e gas metano con applicazione nei paesi montani": l'obiettivo è il trasferimento tecnologico con la realizzazione di un dimostratore per la microgenerazione domestica utilizzando il gas metano e le pile SOFC, altamente efficienti e tolleranti alle impurità.

Come dicevamo, oltre a queste due "chicche" - che puntano ad affinare le conoscenze già acquisite e ad investigare nuovi ambiti per produrre energia nel pieno rispetto dell'ambiente - partiranno a breve anche gli altri due progetti, che avranno ricadute importanti sull'intero sistema energetico provinciale.

Al fine di favorire la diffusione delle biomasse, è stata pro-



posta una ricerca ambiziosa - che potrà supportare o confrontarsi con un Progetto Interreg del BIM - dal titolo "Valo-

rizzazione dei biocombustibili solidi di origine forestale", volta a creare un mercato del cippato strutturato e ad individua-

re sistemi di utilizzazione boschiva che rispettino le aree sensibili. Il team che porterà avanti questa ricerca sarà capitanato, oltre che dall'Istituto di Longarone, da AIEL, associazione di riferimento a livello italiano per la produzione di energia del legno, CIRGEO, centro di ricerca interdipartimentale dell'Università di Padova per rilievo e l'elaborazione di dati sul territorio, ed Ecodolomiti, società operante nel settore e capofila di una filiera agro-forestale locale.

Il BIM è figura attiva anche nell'ideazione di un "Sistema informativo multiutente aggiornabile in tempo reale per la gestione delle energie rinnovabili nella provincia di Bellu-

no", che vede l'Amministrazione Provinciale di Belluno nel ruolo di leader project. L'obiettivo è quello di attivare un sistema informatico aggiornabile via Web, in grado di raccogliere ed elaborare le informazioni relative a tutte le figure del mondo delle Energie Rinnovabili, per avviare, sulla base di questi dati, politiche mirate ad ottimizzare le risorse energetiche locali.

Alla luce di questa panoramica di tutto rispetto, possiamo affermare che alle realtà bellunesi è stata data una prima iniezione di fiducia, che, per uscire dalla morsa dell'attanagliante crisi, si traduce in una vera e propria VENTATA DI ENERGIA!

SKIPRO TECH: AL VIA LE SIMULAZIONE DEGLI INFORTUNI



Al via le prove sul campo per il progetto Interreg "SkiProTech" (Sulla prevenzione degli infortuni nello sci alpino: sicurezza come fattore di successo delle regioni alpine)

Grazie alle strumentazioni recentemente acquistate è stato possibile mettere appunto una sessione di prove indispensabili per l'analisi quantitativa dei fenomeni di impatto. Durante tali prove un manichino antropomorfo strumentato tramite degli accelerometri posizionati nella testa e nel busto è stato fatto impattare contro delle protezioni (materassi in poliuretano espanso e reti di protezione A,B). La dinamica dell'impatto è stata acquisita da varie prospettive, la telecamera ad alta velocità ha consentito di valutare

qualitativamente la fenomenologia dell'impatto, fornendo anche indicazioni numeriche sulla penetrazione del manichino all'interno della protezione.

Il Progetto è inserito in ambito Interreg IV Italia-Austria: ha per leader il "Centro tecnologia per lo sci e lo sport alpino" di Innsbruck e coinvolge, oltre a Dolomiticert, anche la Provincia e l'Asl di Bolzano, le Università di Padova e di Innsbruck e le ULSS di Belluno e Feltre. Una sinergia di partner prestigiosi, con lo scopo comune di raggiungere traguardi ambiziosi. Lo studio prevede tre livelli di risultati diversi: in primis, l'analisi comparativa delle diverse cadute e la valutazione dell'effetto delle protezioni sulle parti del corpo maggiormente esposte. Poi, restringendo l'ambito di indagine a livello dello scarpone, l'aumento della sicurezza nello sci, grazie a migliorie apportate alla calzatura e, infine, a livello della testa, lo sviluppo di un paradenti

innovativo e performante.

A dare un prezioso contributo al primo livello di indagine, relativo all'analisi degli infortuni, è la telecamera ad



alta velocità, acquistata proprio per effettuare le rilevazioni direttamente in pista. Non è una semplice telecamera, ma di molto di più. Si tratta di un sistema di visione che consente di acquisire fenomeni impulsivi ad alta velocità e di apprezzare con una spiccata precisione e accuratezza il fenomeno analizzato. Considerando le caratteristiche tecniche, l'attrezzatura a disposizione di Dolomiticert è un sistema di acquisizione a colori, con una risoluzione di 1280 x 1024 pixel a 506 frame al secondo. Il tempo di registrazione è di 3,3 sec e consente la memorizzazione in formato video .avi e come sequenza di immagini. Ma per comprendere meglio le potenzialità di tale sistema basti pensare che le normali telecamere acquisiscono ad una velocità di 25 frame al secondo, ed è evidente come la telecamera ad alta velocità fornisca un quantitativo di informazione decisamente superiore.

FORMAZIONE

AVANGUARDIA IN FORMAZIONE, LA CRISI SI COMBATTE COSÌ

Tutto quello che si deve sapere per far fronte alle difficoltà occupazionali

La nuova programmazione europea 2007-2013 guarda in faccia alla crisi economica degli ultimi cent'anni. E anche l'Area Formazione di Certottica, che accoglie la nuova sfida e calibra di conseguenza tutte le sue attività, a partire dal nuovo impegno nei servizi al lavoro su input del territorio e della Regione Veneto, ma anche dalla nuova possibilità di essere capofila nei progetti. Un salto di qualità che fa la differenza e aiuta a 'trovar lavoro'.

Il modello della rete, promosso dalla stessa Regione Veneto in tutte le direttive, l'orientamento personalizzato come strumento per programmare interventi di formazione, informazione, accompagnamento al lavoro, il concetto di apprendimento per tutto l'arco della vita, che corrisponde all'affermarsi della consapevolezza circa il valore strategico della persona e dei saperi che detiene, al fine di garantire uno sviluppo costante e armonico della società e dell'economia: sono questi i tratti salienti della nuova programmazione regionale e questa la nuova sfida di Certottica per il 2010.

Gli strumenti anti-crisi.

La nuova programmazione europea 2007-2013 è entrata nel vivo dell'operatività proprio in coincidenza con la crisi del sistema economico. Lo strumento del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito in cui l'Area Formazione progetta e realizza la maggior parte dei progetti finanziati, è stato adeguato alla situazione. Molte risorse pri-



La preparazione professionale apre molte porte

ma destinate alla formazione in senso stretto sono state, ora, dirottate su progetti che prevedono il supporto a singoli individui attraverso azioni personalizzate. Non solo formazione, ma anche orientamento, accompagnamento al lavoro, bilancio delle competenze, definizione del progetto professionale individuale, quindi l'integrazione, nell'ambito del medesimo progetto, di più attività complementari. Il principio, ribadito dall'Europa e fatto proprio dalla Regione Veneto, è quello della centralità della persona, che deve avere gli strumenti e la possibilità di pianificare la propria formazione e i propri percorsi lavorativi all'interno dei nuovi - e sempre più difficili - scenari socio-economici. Di fatto la nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 è caratterizzata dal rafforzamento, in tutte le misure che perseguono gli obiettivi di occupabilità, adattabilità e inclusione sociale, della prospettiva di creare le condizioni affinché i sistemi sviluppino la capacità di orientare. Tutti i soggetti che concorrono alla formazione e al lavoro devono essere in grado di aiutare le persone a muoversi nella complessità, tratto distintivo del mercato del lavoro anche nel futuro dopo-crisi, trasformando in opportunità i momenti di crisi.

DESIGN DEL FUTURO A PORTATA D'INDUSTRIA

Operare in rete per Certottica rappresenta la possibilità concreta di realizzare l'integrazione tra organizzazioni e tra persone, condividendo modelli e metodologie di lavoro e quindi apprendimento cooperativo. Nasce anche da questa considerazione il coinvolgimento dell'Istituto nel progetto Interreg "Il design del futuro: materiali, forme, colori

del mercato, di progettazione e sviluppo dei loro prodotti anche in un'ottica di sostenibilità ambientale. L'obiettivo finale è quello di aumentare la loro competitività mettendole nelle condizioni di progettare e realizzare prodotti di design in linea con le aspettative del mercato sia sul piano delle forme che dell'estetica dei colori, dei mate-



Sperimentazioni creative dal corso "Stile e Design"



ed emozioni per un prodotto di successo" promosso da Agemont - Udine con la collaborazione progettuale e operativa di Certottica e con il coinvolgimento dell'Università di Klagenfurt. L'intervento, della durata di due anni, è finalizzato a trasferire alle piccole e medie imprese dell'area transfrontaliera cultura, conoscenze, tecniche e metodologie del design industriale supportandole nella fase di ana-

riali e delle finiture. Il progetto prevede la continua interazione tra esperti e imprese anche attraverso l'allestimento di appositi laboratori sperimentali: Certottica seguirà il laboratorio per la prototipazione e per i trattamenti superficiali.

PERCORSI PER LAVORATORI IN MOBILITÀ E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Grazie allo stretto rapporto instaurato con i diversi attori del territorio e alla costante attività di monitoraggio e di valutazione, da tempo l'Area Formazione ha colto i segnali di cambiamento. Così già dal primo semestre 2009, Certottica ha improntato la nuova programmazione 2010 alla luce delle nuove esigenze. L'offerta formativa è stata ripensata alla luce dei cambiamenti di scenario socio-economico, che impongono costantemente nuove sperimentazioni: si spingono in questa direzione due progetti presentati alla Regione Veneto nel secondo semestre 2009 e che saranno realizzati quasi interamente nel 2010. Si tratta di "Nuove opportunità professionali ed occupazionali per lavoratrici e lavoratori in mobilità - settore occhialeria" (FSE, dgr 2022/08) e "Sperimentare e innovare la certificazione delle competenze" (FSE, dgr 1758/09).

Il primo progetto prevede un intervento territoriale di sperimentazione di una nuova metodologia per l'inserimento lavorativo di soggetti in mobilità, ponendo al centro degli interventi stessi il lavoratore, che sarà accompagnato e motivato a costruire e realizzare concretamente un proprio progetto professionale e lavorativo, anche attraverso il sostegno a nuove forme di autoimprenditorialità che possano sviluppare le potenzialità del territorio. Il secondo progetto si prefigge di mettere a punto la struttura tecnica del percorso di valutazione delle competenze ed i format per la formalizzazione dei

risultati di apprendimento ai fini del loro riconoscimento, validazione e certificazione. In particolare l'attività di certificazione rappresenta una delle principali misure trasversali, individuate nell'ambito degli obiettivi del FSE, volte a creare i presupposti generali per il raggiungimento di obiettivi di qualità (efficacia ed efficienza) del sistema formativo e ad individuare strumenti e strutture per la riconoscibilità delle competenze e dei titoli, sistema che ad oggi manca di uno strumento unanimemente riconosciuto ed adottato. I due progetti coinvolgono partner qualificati in rappresentanza sia del mondo universitario sia del sistema della formazione, del lavoro e dell'istruzione a livello regionale.

Con questi due progetti l'Area Formazione sperimenterà iniziative concretamente innovative e buone pratiche ripetibili.



Palazzo Balbi, sede della Regione del Veneto
Foto di gruppo per alcuni allievi di Certottica



L'ORIENTAMENTO PERMANENTE PER GIOVANI E OVER 45

Altro elemento di novità introdotto dalla Regione negli interventi programmati per il nuovo programma 2007-2013 - e colto da Certottica - è la necessità di integrare l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Lo strumento del Piano di Azione Individuale, trasversale a tutte le misure politiche messe in campo, comprese quelle anticrisi, si sviluppa prevedendo ampio spazio all'orientamento in-

dividuale e di gruppo. Anche l'orientamento per i giovani soggetti all'obbligo della formazione/istruzione deve tener conto dei mutamenti e migliorare la capacità di guardare al territorio e alle imprese. A queste indicazioni si attiene una serie di iniziative, già attivate negli anni scorsi dall'Area Formazione di Certottica e che saranno potenziate nel 2010, in cui l'Orientamento è un'azione trasversale, rispondente alle necessità dei destinatari.

Si tratta dei progetti Over 45 (FSE, dgr 1023) e Adulti Informa (Regione Veneto dgr 3634), realizzati come Partner di Enac - Feltre. Alla luce dei positivi risultati delle azioni intraprese e della soddisfazione espressa dagli utenti, intendiamo operare per il 2010 con maggiore incisività in questo campo, avendo maturato le competenze per garantire il raggiungimento degli obiettivi e avendo messo a punto alcune buone pratiche ripetibili. Il passag-

gio dalla percezione assistenzialistica dell'essere aiutati a trovare lavoro all'atteggiamento proattivo di ricerca intraprendente e costruttiva del proprio futuro è l'obiettivo delle azioni che realizzeremo appunto nel 2010 con questa tipologia di progetti. Oltre 25 milioni di euro del FSE sono destinati alle misure che prevedono appunto piani individuali e azioni di orientamento.

FORMAZIONE

CORSI CON LA FONDAZIONE

Continua nel 2010 il rafforzamento del rapporto con la Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in provincia di Belluno per realizzare specifici progetti di alta formazione anche in una prospettiva meta distrettuale. Tali progetti nascono dall'analisi dei fabbisogni occupazionali e formativi, in risposta alle sollecitudini di un territorio che nutre aspettative nei confronti di Certottica sostenendo lo stesso Istituto. Le iniziative mirano a colmare quel *gap* di compe-

tenze non acquisite durante i percorsi scolastici e che sono cruciali nello svolgimento della professione ricercata: "Tecnico esperto in gestione dei sistemi informativi territoriali mediante strumenti G.I.S." e "Tecnico per l'innovazione di processo e prodotto nel sistema Sportsystem". I percorsi si avvalgono della competenza di alcune realtà universitarie e professionali venete di rilievo nei rispettivi settori dei sistemi informativi territoriali e dell'ingegnerizzazio-

ne di prodotto e di processo. Il corso Tecnico per l'innovazione di processo e prodotto nel sistema Sportsystem rappresenta la seconda edizione di un percorso formativo - finanziato dalla Regione Veneto nell'ambito del FSE e supportato dalla stessa Fondazione in qualità di Partner - che ha ottenuto ampio consenso sia da parte delle aziende del distretto dello sport system sia da parte dei partecipanti. L'obiettivo di tali progettualità e della logica di rete con la Fondazione feltrina - e quindi con gli Enti di cui essa raccoglie le istanze - è duplice: da una parte si incentivano le imprese a investire sui giovani, fornendo assistenza e tutorato nell'impegnativo compito di sviluppare la loro formazione professionale secondo criteri di attualità ed efficacia, dall'altra si stimola il sistema dell'istruzione/formazione ad affrontare la sfida di una verifica puntuale delle competenze acquisite e della loro coerenza con le richieste del mercato del lavoro.



Feltre, sede della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura

A BRACCETTO CON LE AMMINISTRAZIONI

Nasce ancora una volta dalle sollecitazioni del territorio l'idea di ampliare agli Enti pubblici il servizio di consulenza di Server, che già Certottica svolge per le imprese, ottimizzando risorse e competenze interne alla struttura. Grazie all'esperienza maturata nel campo della progettazione, gestione e rendicontazione di progetti a finanziamento pubblico, nel 2010 l'Istituto seguirà alcuni Comuni e associazioni nella ideazione di progetti di sviluppo del territo-

rio da presentare nell'ambito appunto di strumenti pubblici di finanziamento. Per capire i reali fabbisogni delle imprese del territorio bellunese e i punti critici su cui poter intervenire in maniera ancora più puntuale con le attività della Formazione a Pagamento (FAP), è stata intrapresa già nel corso del 2009 un'indagine di mercato con l'obiettivo finale di fornire, attraverso degli interventi formativi, valore aggiunto alle realtà imprenditoriali di qualsiasi di-

mensione. Il filo conduttore di possibili interventi formativi da realizzare nel 2010 sarà la necessità delle aziende di acquisire know how che abbia contenuti assolutamente spendibili all'interno delle realtà stesse con l'apporto tangibile di valore aggiunto. Le aziende sono molto interessate a partecipare come primo step a seminari propedeutici che illustrino gli aspetti innovativi più efficaci da poter applicare in seguito con percorsi formativi mirati.

Servizi di qualità

LA FORMAZIONE ACCREDITATA DALLA REGIONE

Per far fronte alle nuove richieste del territorio, Certottica ha dato il via all'accreditamento da parte della Regione Veneto per erogare servizi nell'ambito dell'Orientamento, mentre è accreditata per i Servizi al Lavoro.

Nel primo caso Certottica potrà operare in piena autonomia nella progettazione, gestione, rendicontazione di attività di Orientamento scolastico, professionale e al lavoro di giovani e adulti, per sostenere le persone nelle fasi di scelta durante tutto l'arco della vita, per il miglioramento delle competenze sia in ambito professionale sia in quello della piena realizzazione della persona e dei diritti di cittadinanza.

L'accreditamento come Servizio al Lavoro in ambito regionale permette a Certottica di rapportarsi a persone che cercano nuova occupazione a seguito della crisi economica offrendo servizi specializzati: accesso e informazione a tutti gli utenti, persone e imprese, per garantire informazioni pertinenti e complete circa il mercato del lavoro e gli strumenti di politica attiva; valutazione del caso individuale al fine di definire un percorso personalizzato di accompagnamento al lavoro; mediazione per l'incontro domanda/offerta di lavoro in modo da garantire opportunità di lavoro coerenti con il profilo professionale e, infine, definizione di un progetto individuale di accompagnamento al lavoro per migliorare le possibilità di inserimento e reinserimento lavorativo dell'utente.

PENSARE SOSTENIBILE: CONTINUANO I CORSI SULLE RINNOVABILI



In questa logica di attenzione alle esigenze di sviluppo del territorio e in risposta alle richieste delle imprese anche di altri settori produttivi locali - quale ad es. quello delle energie alternative - L'Area Formazione di Certottica continuerà ad erogare nel 2010 una serie di attività formative nel settore delle energie rinnovabili, supportati dalle competenze tecniche e scientifiche di Dolomiticert. Si protrarranno nel primo semestre 2010 le attività del progetto "Energia e ambiente: per uno sviluppo sostenibile della montagna" (FSE, dgr 1886): si tratta di un ciclo di seminari - rivolto a ingegneri, architetti, periti e geometri - relativo alla certificazione energetica degli edifici e alle tecniche e tecnologie riguardanti le energie rinnovabili. Sarà dato valore aggiunto alla proposta formativa certificando le competenze acquisite dai partecipanti nel Libretto Formativo del Cittadino (strumento riconosciuto a livello europeo), in attesa di poter rilasciare una vera e propria abilitazione quando sarà istituito l'albo veneto dei certificatori

energetici. È questa una tematica che desta molto interesse da parte delle imprese di produzione di dispositivi e impianti, di costruzione edile e da parte degli studi di progettazione, che richiedono figure professionali con una solida ed aggiornata preparazione tecnica: per rispondere a tale richiesta è stata organizzata la seconda edizione del corso Tecnico esperto delle energie rinnovabili che terminerà proprio nel 2010 con la fase di tirocinio aziendale dei partecipanti. Il percorso è realizzato grazie al finanziamento della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in provincia di Belluno.

A dimostrazione dell'attualità della materia e delle competenze maturate da Certottica - Dolomiticert, nel 2010 sarà seguita la formazione degli operatori forestali nell'ambito di un importante progetto di filiera forestale "La gestione sostenibile delle risorse forestali: utilizzo delle biomasse legnose per scopi energetici" (Piano di Sviluppo Rurale, dgr. 199/08), che interessa tutta la provincia di Belluno.

CONSULTA IL SITO PER LE INFO

L'Area Formazione ha dato grande impulso all'utilizzo del sito www.certottica.it.

Nella convinzione che la preparazione formativa è un fattore determinante per stare sul mercato ed essere all'altezza delle sfide rappresentate dalle dinamiche del mondo professionale ha potenziato la comunicazione. Si tratta di gestire al meglio le domande degli utenti che si differenziano in base alle esigenze del mondo lavoro. Comunicare con l'Area Formazione è, perciò, sempre più facile: con un clic sui 'programma e iscrizioni' potrai accedere al catalogo di tutti i corsi organizzati da Certottica. I corsi sono suddivisi in base alle categorie 'occupati', 'disoccupati', 'percorsi formativi sulle energie rinnovabili', 'laurea ingegneria meccanica'. Sarà possibile valutare da casa, in tutta tranquillità, la propria adesione a un corso piuttosto che un altro e poi, sempre on line, compiere il passaggio successivo dell'iscrizione. La pagina relativa a tutta l'offerta formativa è aggiornata su date, temi e modalità d'iscrizione. Ma l'Area Formazione offre un servizio in più: attraverso la pagina 'richiedi infor-

mazioni' è possibile esprimere le proprie esigenze formative per immergersi nel mondo del lavoro. Certottica, infatti, intende rispondere con corsi su misura e aderenti alle reali necessità di chi lavora oppure di chi

ancora una professione non ce l'ha. Si tratta, sempre, di percorsi che formano figure professionali altamente competenti e hanno, quindi, le carte in regola per avere successo sul mercato del lavoro.

CERTOTTICA

- CERTIFICAZIONE
- FORMAZIONE
- RICERCA
- NORMAZIONE
- NEWS
- CONTATTI

Certottica è l'Istituto Italiano di Certificazione dei prodotti ottici, leader nel rilascio di attestati di conformità per la certificazione CE dei prodotti ottici. L'Istituto ti guida nell'articolato mondo dell'occhiale. E anche oltre. Perché, consapevole del repentino mutamento del mercato globale, si muove in una dimensione multidirezionale.

Sviluppare progetti scientifici, offrire percorsi formativi di alto livello, contribuire alla definizione di norme nazionali e internazionali, emettere rapporti di prova per certificare la conformità del prodotto sono le attività che si snodano attraverso le Aree Formazione, Normazione, Certificazione e Ricerca & Innovazione.

CONSULENZA
Aiutiamo le aziende a sviluppare progetti e nuove idee. Prototipi, test di laboratorio, certificazione, innovazione del prodotto, ricerca, nuove tecnologie.

[Clicca per maggiori informazioni](#)

chi siamo | come raggiungerci | privacy



CONTRIBUTO REGIONE DEL VENETO

RICERCA E INNOVAZIONE

I PROGETTI QUI PUBBLICATI SONO STATI AMMESSI DALLA LEGGE REGIONALE 8/2003. BANDO 2009



CONTRIBUTO REGIONE DEL VENETO

ADDIO PIATTA REALTÀ, ARRIVA L'OCCHIALE IN 3D

Parola d'ordine investire: su ricerca e tecnologie. L'occhiale più tecnologico? Quello con cui guardare il mondo in tre dimensioni. Certottica, con Fedon e Fovs, sta progettando un occhiale in 3D: la ricerca è spinta al massimo per raggiungere un'ottima qualità dell'effetto tridimensionale, introducendo pertanto il Distretto dell'Occhiale nel vastissimo mondo dell'entertainment, ora appannaggio di aziende straniere che trascurano decisamente l'aspetto estetico delle montature. Si tratta di sviluppare l'infrastruttura hw e sw per la visione tridimensionale capace di supportare i formati attualmente in uso nel settore della realtà virtuale. Il vasto mondo della realtà virtuale, dei videogiochi e dell'entertainment in generale dimostra come la visione tridimensionale rappresenti una delle principali innovazioni di questi settori. Le montature uti-

lizzate per tali scopi, allo stato attuale, sono grossolane e mancano di stile: il Distretto dell'Occhiale è privo della tecnologia per la visione in 3D, mentre è capace di soluzioni estetiche assai apprezzabili. Da qui la necessità di sviluppare una tecnologia proprietaria per il Distretto in modo tale da estendere il proprio mercato espandendosi anche nel mondo dell'entertainment. In tal modo il Distretto dell'Occhiale potrà recuperare terreno sul fronte tecnologico e dare quel apporto estetico di cui gli attuali occhiali in 3D sono sprovvisti.

Il progetto è stato presentato sulla Legge Regionale 8/2003 - bando 2009: si tratta di una legge che si propone lo sviluppo dei distretti industriali del Veneto e che permette, quindi, di dare impulso alla ricerca affinché le aziende possano innovare processi e prodotti.

GREEN ECONOMY IN OCCHIALERIA

Eco? Logico. L'occhialeria diventa più sostenibile grazie al progetto avveniristico che vede protagonisti Certottica e aziende quali Electrolux, Sinteco, Francescon e Kynetics. Una nuova frontiera: dal matrimonio di energia fotovoltaica e una sostanza chimica, l'aerogel di silice, l'occhialeria potrà risparmiare energia contenendo i costi e inserendosi nell'ottica della green economy. Con l'impiego di aerogel di silice e l'energia solare fotovoltaica sarà possibile ridurre drasticamente la richiesta di energia da fonti fossili, con particolare riferimento ai processi propri del settore dell'occhialeria, in particolare per quanto concerne i processi di stampaggio, saldatura, deposizione galvanica. L'aerogel e l'energia fotovoltaica permettono di ridurre il fabbisogno di energia da fonte non rinnovabile. 'Non siamo guerrieri verdi' commenta il direttore Boito 'semplicemente offriamo un'alternativa in un momento in cui è praticamente immorale non preoccuparsi dell'ambiente'. Come gli altri progetti, anche questo è stato ammesso dalla Legge Region-

nale 8/2003 -bando 2009. Attualmente il Distretto dell'Occhiale utilizza processi altamente dispendiosi in termini di energia, come la deposizione galvanica, la verniciatura con cottura a forno e la saldatura. In questi processi l'energia impiegata è davvero notevole e i sistemi di isolamento per lo più realizzati con tecnologie obsolete così la dispersione termica è enorme. La crisi del manifatturiero, a cui si è aggiunta la crisi mondiale che ha investito tutti i settori, ha fatto perdere di vista certi aspetti gestionali che risultano essere fondamentali nelle aziende di oggi: il risparmio energetico è uno di questi. Si è, perciò, accumulato un gap di alcuni anni durante i quali nuovi materiali isolanti, sistemi di recupero dell'energia e l'impiego di energie rinnovabili hanno permesso di ridurre i consumi energetici in favore di un uso più razionale dell'energia. Con questo progetto Certottica si è mossa nell'ottica del risparmio energetico nei processi produttivi e, di conseguenza, di un risparmio generale per le imprese dell'occhialeria.

IL FUTURO DELLA PLASTICA TRA LASER E PECVD



Il laser in dotazione a Certottica

La plastica come nuovo punto di congiunzione per tecniche diverse. Da una parte la tecnica Pecvd che permette di modificare fisicamente e chimicamente la plastica da un punto di vista nanometrico e dall'altra il Laser per depositare metalli preziosi sulla plastica stessa. Questa nuova tecnica combinata permette, quindi, di concretizzare la creatività dei design degli occhiali con decori ad hoc. Il laser, infatti, permette di decorare la plastica a proprio piacimento. Il tutto servito su un occhiale. Tra gli obiettivi principali c'è l'innovazione dei processi per l'inserimento di una tecnologia all'avanguardia e del prodotto da un punto di vista estetico per riconquistare spazi di mercato e far fronte alla crisi. Di conseguenza sarà creato un prodotto eccellente, di grande qualità che andrà anche a qualificare la produzione regionale focalizzandola su caratteristiche di novità che a pieno titolo possono soddisfare un cliente sempre più esigente.

E' questo, in sostanza, il nuovo progetto che vede Certottica impegnata, con le aziende Da Vià, Sisma e Galvalux, nei laboratori di ricerca. L'unione delle due tecnologie permette di innovare il prodotto occhiale dal punto di vista decorativo allo scopo di riconquistare spazi di mercato. Il progetto potrà beneficiare dei contributi messi a disposizione dalla Legge Regionale 8/2003 - bando 2009 per lo sviluppo dei distretti industriali.



LE MODIFICHE APPORTATE DALLA DIRETTIVA 2007/47/CE

La Dir 2007/47/Ce apporta rilevanti modifiche alla dir 90/385/CEE sui dispositivi medici impiantabili attivi e la dir 93/42/CE sui dispositivi medici. Le modifiche attengono in particolare a:

- requisiti essenziali di sicurezza che i dispositivi devono rispettare per essere immessi sul mercato
- le procedure di conformità
- la classificazione dei dispositivi stessi

Le modifiche apportate dalla dir 2007/47/CE sono in corso di recepimento nello Stato Italiano tramite decreto legislativo (al momento della redazione del presente scritto è in circolazione solo la bozza non ancora approvata del decreto di recepimento). Le modifiche dovrebbero essere recepite ed entrare in vigore entro il 21 marzo 2010.

È di assoluto rilievo evidenziare due aspetti:

a) la direttiva non prevede un periodo transitorio;

Ne deriva che le modifiche introdotte dalla dir 2007/47/CE entrano tutte in vigore in data 21 marzo 2010 (peraltro trattandosi in buona parte di modifiche precise ed incondizionate in forza della giurisprudenza comunitaria intervenuta le stesse devono trovare applicazione anche in carenza di recepimento italiano. Infatti - giurisprudenza comunitaria ha sancito che le direttive "chiare ed incondizionate" (sentenza Van Gend en Loos del 4 dicembre 1974, Van Duyn) hanno efficacia diretta verticale



Avv. Silvia Stefanelli

(CGCE 26 febbraio 1986, caso Marshall) una volta scaduto il termine di recepimento (CGCE sentenza del 5 aprile 1979, caso Ratti). Ne discende - solo a titolo di esempio - che dal 21 marzo 2010 le ASL o gli Ospedali possono

legittimamente richiedere in gara d'appalto dispositivi medici conformi alla dir 2007/47/CE indipendentemente dal fatto che la direttiva sia stata meno recepita formalmente nel nostro ordinamento

b) l'applicazione delle modifiche di cui alla dir 2007/47/CE deve intendersi per ogni dispositivo non per ogni tipologia.

Il punto 2.3.1 della "Guida all'attuazione delle direttive fon-

date sul Nuovo Approccio" relativamente al concetto di "immissione in commercio" stabilisce che

Un prodotto è immesso sul mercato comunitario quando viene reso disponibile per la prima volta: ciò avviene quando un prodotto fuoriesce dalla fase di fabbricazione al fine di essere distribuito o utilizzato sul mercato comunitario. Inoltre, il concetto di immissione nel mercato riguarda ciascun singolo prodotto e non un tipo di prodotti, né è importante se sia stato fabbricato in esemplare unico o in serie

In carenza dunque della previsione di un periodo transitorio ne discende che qualsiasi dispositivo -anche già commercializzato da tempo -dopo il 21 marzo 2010 deve essere adeguato alle modifiche della direttiva 2007/47/CE.

Anche in questo caso - solo a titolo di esempio - potrebbe suc-

cedere che un cliente pubblico o privato che acquista da anni una tipologia di dispositivo conforme alla dir. 93/42/CE alla data del 21 marzo 2010 pretenda legittimamente di proseguire la fornitura ricevendo la medesima tipologia di dispositivi ma prodotti in conformità alla dir 2007/47/CE. Va da sé invece che i DM già immessi in commercio prima del 21 marzo 2010 possono continuare liberamente a circolare.

I fabbricanti "Prima del termine fissato per l'applicazione (21 Marzo 2010), i Fabbricanti possono, volontariamente, adeguare i propri Dispositivi Medici alle prescrizioni della Direttiva 2007/47/CE, citando nella dichiarazione di conformità anche i riferimenti alla stessa.

Studio Legale Stefanelli
Avv. Silvia Stefanelli
Ing. Guido Bonapace



PERIODICO DI INFORMAZIONI TECNICHE
DIRETTORE RESPONSABILE
LUIGINO BOITO

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
DI BELLUNO N. 7.11.1994

SPED. IN ABB. POST. - 70% - FILIALE DI BELLUNO

ANNO XVI N. 1
EDIZIONE
FEBBRAIO 2010

32013 LONGARONE (BL)
ZONA INDUSTRIALE LOC. VILLANOVA
© 0437.57 31 57 - Fax 0437.57 31 31

www.certottica.it
e-mail: info@certottica.it

IN REDAZIONE:
Benedetta Costantin
HANNO COLLABORATO:
Simona Agnoli, Francesca Da Rin,
Tiziana Gabas,
Giorgio Sommariva

PROGETTO
ERONDA GRAPHIC DESIGN STUDIO

REALIZZI E STAMPA
TIPOGRAFIA TIZIANO
PIEVE DI CADORE